

Legge sui dati, Vestager (UE): “Più potere di controllo a consumatori e imprese”

L'economia dei dati

“Vogliamo dare ai consumatori e alle imprese un controllo ancora maggiore su ciò che può essere fatto con i loro dati, chiarendo chi può accedervi e a quali condizioni”, ha affermato **Margrethe Vestager**, Vicepresidente esecutiva per Un'Europa pronta per l'era digitale, durante il discorso tenuto in occasione della presentazione delle nuove proposte normative della Commissione europea che disciplinano l'ecosistema dei dati continentale.

La **Legge sui dati o Data Act** contiene un pacchetto di istruzioni su chi può trattare il flusso generato nell'Unione e in che maniera, teso a garantire equità nella strategia europea, in cui stimolare un mercato competitivo, creare opportunità per la *data innovation* e rendere i dati più accessibili per tutti.

Un principio guida, quello della *data protection*, *“che contribuirà a creare un'economia solida ed equa e guiderà la trasformazione digitale entro il 2030”*, ha ribadito la Vestager.

“Oggi compiamo un passo importante al fine di sbloccare una grande quantità di dati industriali in Europa, a vantaggio delle imprese, dei consumatori, dei servizi pubblici e della

società nel suo complesso. Finora è stata utilizzata solo una piccola parte di essi e il potenziale di crescita e innovazione è enorme. La proposta di legge garantirà che i dati industriali siano condivisi, conservati e trattati nel pieno rispetto delle norme europee. Costituirà la pietra angolare di un'economia digitale europea forte, innovativa e sovrana", ha aggiunto **Thierry Breton**, Commissario per il Mercato interno.

La strategia europea

Si tratta dell'ultimo elemento costitutivo della strategia per i dati della Commissione e svolgerà un ruolo chiave nella trasformazione digitale, in linea con gli obiettivi digitali per il 2030.

Diverse le linee di intervento contenute nella proposta di legge, come le misure volte a consentire agli utenti di dispositivi connessi di avere accesso ai flussi da essi generati, che sono spesso raccolti esclusivamente dai fabbricanti, e di condividerli con terzi per fornire servizi post-vendita o altri servizi innovativi basati su di essi.

Ci sono poi misure volte a riequilibrare il potere negoziale delle PMI, prevenendo l'abuso di squilibri contrattuali nei contratti di condivisione delle informazioni, e altre ancora che consentono agli enti pubblici di accedere ai dati in possesso del settore privato e di utilizzarli quando sono necessari per circostanze eccezionali, in particolare in caso di emergenza pubblica, come inondazioni e incendi boschivi, o di attuare un mandato giuridico se i dati non sono altrimenti disponibili.

In particolare le nuove norme proposte dalla Commissione europea mirano a dare maggior potere a consumatori e **imprese**, che grazie a questo dispositivo legislativo potranno accedere ai dati del loro apparecchio e utilizzarli per servizi post-vendita e a valore aggiunto, come la manutenzione predittiva.

È previsto inoltre che anche gli operatori commerciali e industriali avranno a disposizione più dati, così da beneficiare di un mercato competitivo.

Quanto valgono i dati?

Gran parte del nostro futuro si gioca proprio sul controllo, la tutela e lo sfruttamento dei dati. Un ecosistema in costante crescita, che ha visto generare nel 2018 flussi di 33 zettabyte, mentre **per il 2025 si stima un incremento fino a 175 zettabyte.**

Un potenziale impressionante non ancora sfruttato, tanto che **l'80 % dei dati industriali non viene mai utilizzato.**

Il *Data Act* affronta infine le questioni giuridiche, economiche e tecniche che portano al sottoutilizzo dei dati. Le nuove norme consentiranno di avere a disposizione una maggiore quantità di questi da riutilizzare e dovrebbero creare **270 miliardi di euro di PIL aggiuntivo entro il 2028.**

<https://www.key4biz.it/vestager-ue-piu-potere-di-controllo-sui-dati-a-consumatori-e-imprese/393551/>